

Come il gruppo automobilistico vorrebbe ridimensionare le filiali

Fino a ieri «vetrine di lusso» Ora la Fiat se ne vuole disfare

I centri di assistenza sarebbero smantellati e il servizio affidato ai concessionari - Si risparmia sulle ferie ma si spendono 150 milioni per la casa di un dirigente

Un biglietto da visita, un mastro colorato per gli italiani del «Musichiere» e del boom economico. Le filiali della FIAT, anche e soprattutto quelle di Roma, per lunghi anni sono state solo questo: una vetrina di lusso per fornire un'immagine di efficienza da industria del Nord. Non si è badato a sprechi e direttori, sottodirettori, vicesottodirettori so-

no nati come funghi. Poi però il boom è finito e la FIAT ha dovuto cominciare a fare i conti con i bilanci.

Il centro assistenza della Magliana, il centro vendita di viale Manzoni, quello per le riparazioni della Lancia (che fa parte del gruppo) la FIAT. Ivo di Grottarossa dove si aggiustano i camion (in tutto le filiali romane danno lavoro a più di mille e cinquecento operai) alla fine si sono dimostrate «improduttive» o almeno questo «il colosso» dell'auto vuol far credere. Così nell'ultima sua sorta di multinazionale, dopo aver denunciato la flessione delle vendite sul mercato internazionale dell'auto, ha detto che fra le tante misure per risparmiare c'è anche un deciso ridimensionamento delle filiali. Che avverrà? Lo hanno spiegato ieri i lavoratori del consiglio di fabbrica, che hanno indetto una conferenza stampa.

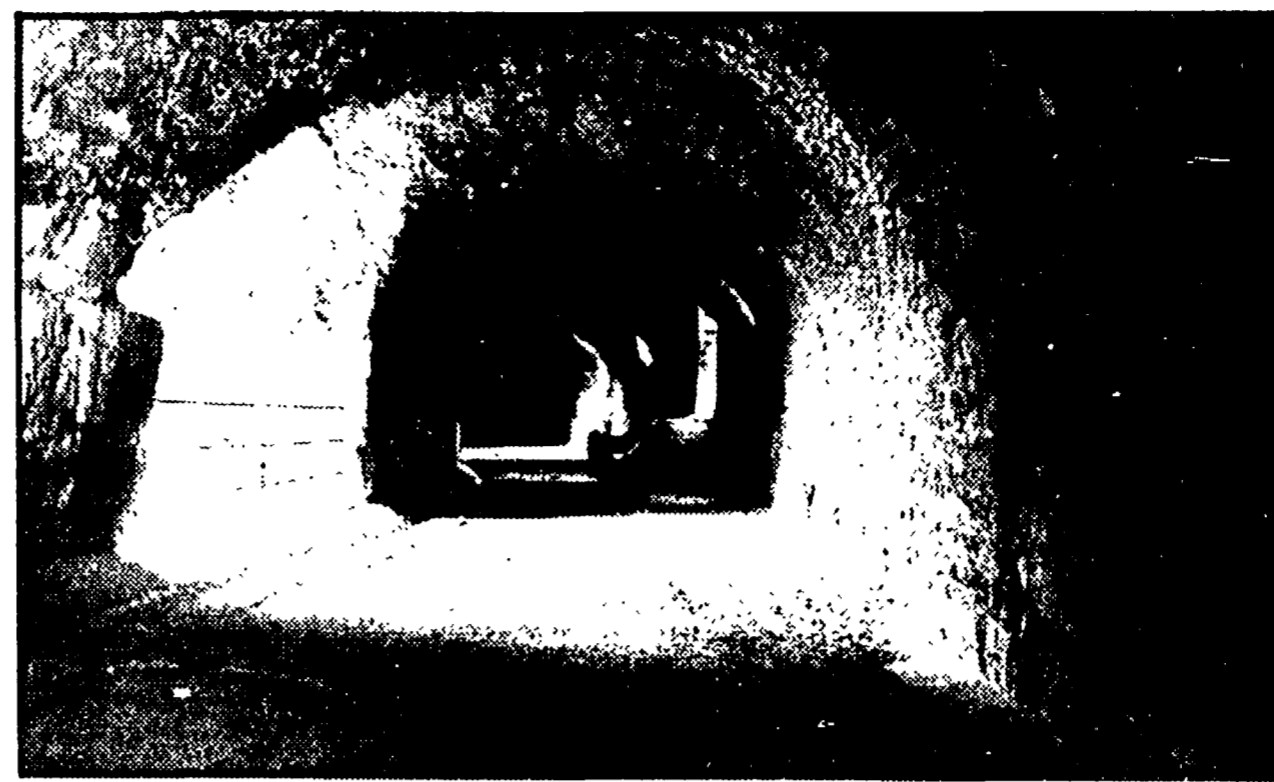
Per prima cosa la FIAT ha intenzione di abbandonare completamente il settore vendita (la società gestisce direttamente il centro di viale Manzoni). Tutto insomma sarebbe affidato ai concessionari «prima e negli autosaloni poi. Non è tutto: i rivenditori - anche a questo li ha costretti la FIAT - non potranno più ordinare a Torino le auto (che se poi non vengono «piazzate» sul mercato tornano indietro). No, d'ora in avanti le vetture che ordinano le devono pagare

subito. Se poi non le vendono, peggio per loro. Questo per iniziare, ma c'è di più: la FIAT è intenzionata a cedere ai «concessionari» anche tutto il servizio assistenza. «Che significa questo?», si è domandato ieri Michele Ciancola, del CdF della Magliana. «La FIAT oggi fa i conti con una concorrenza accanita. E sul mercato esistono delle leggi. Tra queste la più importante è che una casa produttrice non può limitarsi a fare un'auto, venderla e poi a disinteressarsene. No, fette di mercato si conquistano anche garantendo un'assistenza adeguata, garantendo che, alle «spalle» dell'acquirente comunque c'è una grande azienda».

Insomma per gli operai romani del gruppo non c'è solo la difesa del proprio posto di lavoro. Con questi discorsi, in fondo, dicendo anche il posto dei loro colleghi al Nord. Se non c'è assistenza, dicono - è chiaro che la FIAT venderà sempre meno. E l'assistenza qualificata, non la può certo fare un «concessionario» singolo. «Tutto ciò, però, non vuol dire che per il sindacato ogni cosa deve restare al suo posto, così com'è. Lo capiamo da soli che c'è molto da rifare - ha detto Franco Ciapponi, anche lui del CdF - per mettere ordine nelle filiali». La strada presa dalla FIAT però è quella sbagliata: ha cominciato «risparmiando» sui diritti acquisiti dagli

operai (da quest'anno per esempio i lavoratori FIAT non potranno più andare gratis ad agosto in uno stabilimento balneare di Ostia che l'azienda affittava per loro), mantenendo in piedi però tutti gli sprechi. Con il taglio alle ferie a Ostia in tutto l'azienda ha risparmiato 15 milioni mentre contemporaneamente ne ha spesi 150 per rifare la casa di un dirigente romano, come abbiamo scritto e documentato nei giorni scorsi.

«Ancora altri esempi, sempre fatti ieri: la FIAT della Magliana addirittura compra i pezzi di ricambio non dalla fabbrica di Torino, ma dai commercianti, dai concessionari. Qualcuno insinua anche il dubbio che in questa strada «compra-vendita» ci sia qualche interesse per qualche dirigente. «Tutto questo ci serve a dire - hanno aggiunto gli operai ieri - che sprechi certi esistono ma non sono quelli che dice l'azienda. La FIAT ha chiesto soldi e tanti allo Stato: bene, noi vogliamo sapere che fine faranno, se per produrre di più e meglio, o se per licenziare».



CHE TRAFFICO NEL SEPOLCRO Anche se non ci sarà bisogno di semafori e vigili, dal prossimo autunno nei sotterranei dei più importanti monumenti romani ci sarà un certo traffico. Tra i cunicoli e i meandri di quella Roma che non si vede, in parte ancora sconosciuta e così ricca di reperti archeologici, si muoveranno tanti minibus. Accompagneranno i visitatori alla riscoperta di sepolcri, mausolei e mitrei. Durante il viaggio sarà possibile ammirare pannelli, gigantografie dei monumenti e carte topografiche che illustrano il sottosuolo a vari livelli. Il progetto, a cui stanno lavorando gli esperti di un comitato scientifico e l'assessore al centro storico, riguarda i sotterranei del Colosseo, quelli di S. Maria Maggiore e di S. Clemente, della Domus Aurea e delle Terme di Caracalla. NELLA FOTO: il «criptoportico» inedito del Colosseo

Festa popolare della Torre a Tormarancia

Il circolo Arel «Gianni Rodari» organizza domenica 1. giugno, la prima festa popolare della Torre che si terrà nel giardino di viale Tormarancia (di fronte al palazzo dell'ACI).

Ecco il programma della iniziativa:
Domani alle 16.30: giochi popolari (caccia al tesoro, corsa dei sacchi ecc.). Domenica alle 9.30: gara politica non competitiva per la assegnazione del primo trofeo Gianni Rodari. Alle 17, il gruppo del Sole presenta una favola di Gianni Rodari. Alle ore 20.30, proiezione cinematografica del film «Ludienza» di Marco Ferreri.

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 17 gradi; Fiumicino 20; Viterbo 13; Latina 19; Frosinone 17; Monte Terminio 2. Tempo previsto: molto nuvoloso con isolate precipitazioni.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6456823; San Giovanni 7578241; San Filippo 330051; San Giacomo 885021; Policlino 492856; San Camillo 5850; Sant'Eugenio 505905; Guardia medica: 4756741 234; Guardia medica osterica: 4750010/180158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: sta-

Roma utile

zione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; No. Antano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciata 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccamica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamate i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano I.a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10.13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13.30, lunedì chiuso. Nella matti-

na la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinaciana: feriali 9-14, domenica (alterni) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-20.23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13.30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

28° FIERA DI ROMA

Campionaria Nazionale Generale

31 MAGGIO - 15 GIUGNO

DOMANI ORE 11,30

INAUGURAZIONE

SETTORI PRINCIPALI

Mobilia e Arredamenti
Abbigliamento - Biancheria
Corredi
Macchine e attrezzature per la vita collettiva
Sport - Campeggio
Nautica - Turismo

Editoria
Elettrodomestici
Edilizia - Macchine
Prefabbricati
Antiquariato
Salone del regalo

Salone della REGIONE LAZIO
sull'utilizzazione alternativa dell'energia solare

Partecipazioni Estere
Convegni tecnici ed economici

Ufficio Informazioni - Tel. 54.22.521 54.22.522
ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

Energia Azzurra: la stiamo portando in tutte le case di Roma.

Di dove in quando

Al Teatro in Trastevere

Gli scrupoli di coscienza di un'amante di Wagner

Cosima Liszt von Bülow Wagner, chiacchiera seduta su una poltroncina bianca, con un giovanotto dagli abiti chiari e leggeri: l'atmosfera è evocativa, ma in modo, tutto sommato, generico. Quei due potrebbero essere creature di Pitzgerald, e allora, al di là della scena, si dovrebbe immaginare una riviera «esclusiva» o una piscina spropositata; oppure i discorsi da «affinità elettive» si potrebbero svolgere in un giardino all'italiana due secoli fa, terza ipotesi, la più credibile cronologicamente, ma anch'essa non provata, che si tratti di una stazione termale fine-secolo.

Discorrono del secondo marito di lei, Richard; ammucchiato, col solo bruno di un ostantato buon gusto, pezzolezzi da zetta e sentenze illustri. Il fine dichiarato è quello di sbarazzarsi di tutti pregiudizi esistenti sull'opera del Maestro, provenzani e di sua ferocia detrattori del suo «diletantismo» o da ciechi ammiratori del suo genio. Thomas Mann, Nietzsche, Berlioz, Debussy, Stravinski, opinione pubblica e superficialità giornalistica finiscono nel calderone comune di questa discussione seccante, annullata nella convivenza da brevi allievi di cui i due fanno mostra.

A intervalli regolari, in-

m. s. p.

Violetta Chiarini al Misfits

Di molti «spuntini» non è fatto un pranzo

Nell'imbarazzo della scelta, fra i tanti possibili generi musicali e recitativi a disposizione della Chiarini, sceglie tutto: per un'ora e mezza passa, con efficacia non sempre uniforme, dal «Kabarett» tedesco degli anni Venti al cicalece «canti di massa» (e la sua origine, qui, si rivela evidente), da rinomati «chansonniers» nostrani a testi scritti, o riddattati, interamente da lei.

E' in scena al Misfits, già da parecchi giorni, questo spettacolo, si chiama «Kabarett», ed è un testo segreto provò di camaleontismo. La Chiarini ricorda certe ragazze degli anni Sessanta, capelli biondissimi, e «cotonati», e pianelle ai piedi; ha un vocale, non particolarmente potente, ma gradevole nei toni bassi. Esordisce con dei versi francesi, cantati alla Sui. Ouverture di «L'Avantgarde» comincia come la morte, continua con il duo Brecht-Weill di Surabaya Johnny e di Wis man sich

bettet, canta Saffo tradotta da Quasimodo, rispolvera Come pioveva di Armando, assaggia anche l'antologia di Spoon River: il filo conduttore rispettato è quello di rivestire di musica la poesia, e che di poesia, appunto, non si sa nulla. Dantesco ricorda, anche, alternando il «parlato» alla melodia. Fra una canzone e l'altra, il discorso prosegue con setecette non sempre brillanti; anche qui, varietà di modi recitativi: si fa appena in tempo ad abituarsi ad un tono «alla Fersen» (l'attrice è stata allievo della sua scuola di recitazione), acuto ed allegro, e già si passa ad una più che realistica riproduzione del dialetto perugino. Tutto viene eseguito con moderata abilità, e sembra, con lo spirito dispettoso di chi costringe degli ospiti ad un pranzo di soli spuntini, senza offrire un «piatto forte».

m. s. p.

Analisi di un interno minacciato dall'esterno

Maurice Maeterlinck, poeta di un teatro dai toni velatamente simbolici, e quasi sempre immerso in un clima apertamente crepuscolare, è autore che più di altri, sebbene meno «umorosamente», ha dettato il trapasso letterario dall'Ottocento al Novecento. Al Tordinona, in queste sere Daniele Costantini di Maeterlinck, replica intanto un testo del 1894, interpretato da Laura Morante e Carlo Monni.

In un villaggio di campagna un giovane trova, nel fiume il corpo esanime di una ragazza. Poi, insieme con un anziano amico di famiglia della giovane, si recano a cercarla a quei tranquilli parenti la sventura, si sofferma ad osservare, attraverso le finestre della casa, la serenità di alcune persone già colpite dalla vita, ma ancora incensatevoli.

«I due personaggi, così, attraverso i vetri illuminati, analizzano la fragilità di un interno che crede di essere al sicuro entro le mura di una casa, ma al contrario è preda di tutti gli imprevedibili del quali la morte non è che un semplice emblema. Proprio in tale chiave di «infiltrazione» dall'esterno negli stretti confini delle consuetudini e delle false certezze della vita privata, è impostata la lettura di Daniele Costantini che come già altre volte, ha fatto uno spettacolo molto corretto dal punto di vista formale, magari anche scarno di trovate allucinate, ma sicuramente ricco di richiami simbolici ai quali lo spettatore è sottoposto senza alcuna violenza.

Lo spettacolo di Costantini, dunque, si propone come un quadro chiuso in sé stesso, estremamente curato anche nei minimi particolari, ma che, proprio per questa sua freddezza scenica, osteggia l'identificazione dello spettatore con il personaggio, e favorisce, al contrario, una fondamentale distanza critica tra il pubblico e l'intreccio. Su questa idea di «distanza», sia da parte di chi guarda, sia di chi recita, Daniele Costantini continua a riproporre testi classici - lo scorso anno, per esempio, era toccato al «Parigi» di Goethe - rafforzando con una particolare attualità e rendendoli interessanti per tutti, anche per i non amanti di alcun tipo di «ripescaggio» culturale. In tal senso l'interpretazione di Laura Morante e Carlo Monni è di inconsueto valore.

n. fa.

leggere L'AUTOBIOGRAFIA di LONGO

Ricordi e riflessioni del Presidente del P.C.I. raccolti da CARLO SALINARI

TRA REAZIONE E RIVOLUZIONE

Come Luigi Longo divenne socialista. La rivoluzione mancata. L'occupazione delle fabbriche. Grandezza ed errori dei comunisti nel '21. Il congresso di Livorno. Le prime esperienze internazionali. Borzaga, Maffi e Serrati. I dirigenti bolscevichi. I comunisti italiani e il Komintern. Lenin e gli altri bolscevichi. La crisi del '23. I dibattiti sul fascismo. La rottura fra Gramsci e Bordighi. Il delitto Matteotti. L'Avvento. Il V Congresso dell'Internazionale. La svolta di Lione. (dall'indice) «Studi e documenti» - pagg. 360 L. 10.000

DAL SOCIALFASCISMO ALLA GUERRA DI SPAGNA

Nello stato maggiore della rivoluzione mondiale. La costruzione del socialismo nell'Unione Sovietica. I contrasti in seno al Partito comunista russo. Bucharin terrorista e spia? Gramsci e Togliatti sui contrasti nel partito bolscevico. Lo stalinismo. Togliatti e lo stalinismo. Alcuni grandi dirigenti comunisti visti da vicino. Ritorno in Italia; il lavoro illegale del PCI durante il fascismo. L'attentato di Milano. L'educazione dei quadri. Dibattito sulla linea del partito. Dibattiti internazionali sul fascismo. Problemi della rivoluzione antifascista. La svolta politica dell'Internazionale comunista. La guerra di Spagna. L'unità d'azione e la solidarietà internazionale del popolo spagnolo. Convocazione del VII congresso del Komintern. Dall'Unità d'azione al fronte popolare. Sconfitta del riformismo. Sul partito unico. Conseguenze nel PCI della «svolta» del VI congresso. Avvio delle trattative con il PSI per l'unità d'azione. Il VII congresso dell'IC. L'autocritica del partito comunista tedesco. Le responsabilità nell'avvento di Hitler al potere. Un partito diverso dagli altri. (dall'indice) «Studi e documenti» - pagg. 376 L. 10.000

I due volumi L. 16.000

TETI Editore - Via Enrico Nöe, 23 - 20133 Milano